

Orlando Grossi, l'amico di "flash"

di Alberto Cottoli



Anche "FLASH" vuole ricordare con intenso compianto e degno omaggio il suo collaboratore Prof. ORLANDO GROSSI, deceduto dopo breve malattia il 7 gennaio 1997.

Professore di Lettere Italiane e Latine nei Licei, prestò il suo servizio di docente, per lunghi anni, presso il Liceo Scientifico di Ascoli, di cui fu anche Vice Preside. Notevole latinista, privilegiava nel suo insegnamento l'escgesi dei testi, con particolare attenzione all'elemento lessicale, nel triplice aspetto dell'originario valore semantico, del rilievo estetico e della funzione morale e telica della parola. Nell'ambiente scolastico la sua personalità generosa si esprimeva in forme e gesti di relazioni amicali, anche con piccoli doni ai colleghi e, specialmente come Vice Preside, in una non facile opera di coesione tra le diverse caratterizzate individualità dei docenti. Temperava la grande apertura e indulgenza verso gli alunni con un intento educativo profondo, associato a note di un certo pedagogismo moralistico per cui la sua "paterna benevolenza" diveniva, dopo il rapporto scolastico, amicizia partecipe con gli ex alunni, di cui seguiva le vicende umane e professionali intervenendo anche ai loro matrimoni e rendendosi presente, con grande gradimento, ad altre ricorrenze. L'incidenza ed anzi la prevalenza della componente affettiva su quella razionale nel rapporto educativo consentiva in notevole misura quella che il Lombardo Radice definiva "comprensione di anime" come essenza della relazione tra insegnante ed alunno.

Le medesime attitudini temperamentali e caratteriali

distinguevano il Prof. Grossi nei rapporti extrascolastici con i numerosissimi amici e conoscenti con i quali la "comprensione di anime" era in realtà "amicizia" sostanziale immensamente desiderata e ricercata.

Di qui il... rovescio della medaglia. Allorché, per sue impressioni, episodicamente, la richiesta di amicizia non trovava piena corrispondenza, la soggettiva delusione dava luogo ad atteggiamenti e modi espressivi di critica pungente e di ameno pettegolezzo, che facevano del Prof. Grossi fino a qualche tempo fa il protagonista della Piazza del Popolo,

nella quale, come soleva dire, andava quasi ogni giorno "a prendere servizio".

Innumerevoli le battute salaci e mordaci, prive di reticenze, che facevano di Orlando Grossi un piacevolissimo interlocutore, giacché tutti comprendevano come, sotto le forme dell'apparente forte polemica, si celasse in realtà una ribadita fedeltà ai valori essenziali della vita, nel culto dei quali, nella famiglia e soprattutto dal padre, per il quale aveva una profonda venerazione, era stato educato.

Alieno dalla partecipazione

alla vita pubblica preferiva, all'occasione, gli incontri e i convegni privati, o in alcuni "convivia" che egli interpretava soprattutto come incontri di amicizia, o in colloqui bilaterali, nei quali esprimeva liberamente i suoi desideri, i suoi turbamenti e i suoi sfoghi.

Di lui però non vanno dimenticate alcune sue introduzioni letterarie a incontri culturali al Circolo Cittadino, di cui è stato Consigliere-Segretario e alcune note pubblicate nella nostra rivista, le une e le altre ricchissime di forbita eleganza linguistica e soprattutto di umanità.



Orlando Grossi insieme ad alcuni amici a Venarotta, dopo una conviviale ■ Al Circolo Cittadino durante un incontro culturale

